



SUI PASSI DEL RISORTO



ARCIDIOCESI DI TARANTO
UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE

SUSSIDIO PER CELEBRARE IN FAMIGLIA
LA SETTIMANA SANTA 2020

In copertina:

PIERO DELLA FRANCESCA, *Risurrezione*, affresco,
Museo Civico, Sansepolcro (AR), 1460 ca.

Sul retro:

ANTONIO VERRIO, *Madonna della Salute*, olio su tela,
Santuario della Madonna della Salute, Taranto, seconda metà del XVII sec.

INTRODUZIONE

Carissimi amici,

il digiuno quaresimale di quest'anno, a causa dell'epidemia, ha assunto un carattere particolare, perché ci ha chiesto di privarci di cose importanti, così importanti che abbiamo rischiato di considerarle quasi scontate: la possibilità di incontrarsi, di festeggiare, di scambiarsi un abbraccio e, non da ultimo, di radunarsi attorno alla mensa comune per la preghiera. Questo digiuno lo vivremo in modo ancora più intenso durante la Settimana Santa, poiché non potremo partecipare alle liturgie di quei giorni e neppure ai suggestivi riti che caratterizzano la nostra terra tarantina durante il tempo pasquale.

Sicuramente ci mancheranno la celebrazione dell'Eucaristia e le espressioni della pietà popolare. Tutto questo, però, non ci priverà della possibilità di prepararci alla Pasqua e di vivere in modo spiritualmente intenso i giorni santi che sono davanti a noi. Anzi, ora più che mai, il tempo che trascorriamo nelle nostre case deve diventare tempo di preghiera, nel quale siamo chiamati a dilatare il cuore, facendoci carico del grido di tutta l'umanità sofferente. Ci piace pensare che dovremmo trasformare le nostre dimore in vere e proprie *domus ecclesiae*, come le case in cui si radunavano i primi cristiani quando ancora non c'erano luoghi per la preghiera comunitaria.

Grazie alla creatività dei nostri sacerdoti, che attraverso le dirette *web* delle celebrazioni vissute "in privato" ci aiutano a sentirci tutti più uniti nonostante le distanze, possiamo scandire le nostre giornate con tempi prolungati di preghiera. Ci permettiamo però di suggerire anche a voi, che siete a casa, una vostra "creatività" spirituale, che non si riduca semplicemente alle

trasmissioni in *streaming*. Forse il tempo che stiamo vivendo è un'occasione propizia per riscoprire che c'è una *spiritualità coniugale e familiare*, che è fatta di preghiera comunitaria, come l'Eucaristia celebrata in parrocchia, ma che è fatta anche di una preghiera più intima, vissuta nello spazio delle mura domestiche.

Ecco perché abbiamo pensato di offrirvi questo sussidio, che se volete potete stampare o leggere direttamente dai vostri *smartphone* o *tablet*, su cui è riportata una proposta di preghiera per celebrare in famiglia la Settimana Santa e, in particolare, il Triduo Pasquale. Nel sussidio troverete:

- 1) uno schema per la preghiera del mattino, con intenzioni specifiche per ogni giornata, dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua (per il mondo, per gli ammalati, per i governanti, per i medici e gli operatori sanitari, per i lavoratori, per i carcerati, per i defunti, per la famiglia);
- 2) uno schema per il triduo pasquale, che riprende la Liturgia delle Ore (raccomandata per chi è impossibilitato a partecipare alla santa messa), arricchendola con un ascolto prolungato della Parola di Dio e con alcuni segni;
- 3) un'appendice con la preghiera del nostro Arcivescovo Filippo alla Madonna della Salute e uno schema per la preghiera di benedizione della mensa.

Come segno di comunione spirituale, si potrebbero vivere questi momenti negli orari in cui il nostro Arcivescovo o i nostri parroci celebrano l'Eucaristia. Vi suggeriamo, inoltre, di individuare per queste celebrazioni familiari uno spazio all'interno della vostra casa da allestire in modo tale che possa diventare "l'angolo della preghiera" (si può pensare, ad esempio, ad un tavolino con una Bibbia, un cero o un crocifisso o un'immagine mariana...).

Vi ricordiamo, infine, che la spiritualità della famiglia si nutre anche di quei gesti semplici e quotidiani di attenzione reciproca che, se compiuti con amore, diventano una vera e propria "liturgia vivente". Approfittiamo allora di questi ultimi giorni di

preparazione alla Pasqua per rafforzare i legami familiari, a cui spesso dedichiamo solo gli scampoli del nostro tempo, perché inghiottiti dalla frenesia; per fare una telefonata a persone che non sentiamo da tanto tempo, anche solo per chiedere come stanno o per fare gli auguri; per essere solidali con quelle famiglie che stanno soffrendo a causa dei meccanismi di povertà generati da questa epidemia.

Insomma, siamo invitati a ritornare al cuore della preghiera e della carità fraterna! È così che vi auguriamo di vivere i giorni della Settimana Santa. Andiamo avanti, illuminati dalla speranza di un nuovo futuro che viene dal Signore Risorto, il quale ci precede nel cammino, portando il sereno nelle nostre vite.

Taranto, 25 marzo 2020

don Mimmo Alò,
Antonio ed Elvira De Milito ed
équipe diocesana di Pastorale Familiare



GIOTTO, *Ingresso di Gesù a Gerusalemme*, affresco,
Cappella degli Scrovegni, Padova, 1303-1305.

DOMENICA DELLE PALME

PREGHIERA DELLA GIORNATA

Laddove fosse possibile, sarebbe bene addobbare il luogo della preghiera con alcuni rami d'ulivo, in ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Le folle, portando rami d'ulivo,
andavano incontro al Signore e
acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli.

DAL SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

**Ant. Le folle, portando rami d'ulivo,
andavano incontro al Signore e
acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da

agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER IL MONDO INTERO

In questa domenica, vogliamo farci portavoce della preghiera del mondo intero, perché sia liberato dai mali che lo affliggono in questo tempo di epidemia. Chiediamo anche al Signore di aiutarci ad essere custodi della nostra casa comune, a partire dai piccoli gesti d'attenzione che possiamo compiere personalmente, come evitare gli sprechi e limitare l'inquinamento, affinché a nessuno dei nostri fratelli possano mancare le risorse necessarie per vivere.

Padre nostro...

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



M. I. RUPNIK, *Unzione di Betania*, mosaico,
Cappella del Centro Ignaziano di Spiritualità *Casa incontri cristiani*,
Capiago (CO), 2006.

LUNEDÌ SANTO

PREGHIERA DELLA GIORNATA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**Ant. Maria, presa una libbra di olio profumato,
cosparsse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli.**

DAL SALMO 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

**Ant. Maria, presa una libbra di olio profumato,
cosparsse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER GLI AMMALATI

In questa giornata, vogliamo affidare al Signore tutti i nostri fratelli infermi, in particolare quelli colpiti dall'epidemia, che oltre alla sofferenza della malattia, patiscono anche la sofferenza dell'isolamento e del distacco. Il Signore colmi il loro vuoto, con il balsamo del suo amore. **Padre nostro...**

ORAZIONE

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



LEONARDO DA VINCI, *Ultima cena*, dipinto murale a secco,
Refettorio di Santa Maria delle Grazie, Milano, 1494-1498.

MARTEDÌ SANTO

PREGHIERA DELLA GIORNATA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.

DAL SALMO 70

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 21-33. 36-38)

In quel tempo, mentre era a mensa con i suoi discepoli, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.

Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER I GOVERNANTI

Quest'oggi preghiamo per i nostri governanti, che soprattutto in questo tempo di epidemia sono chiamati a compiere scelte difficili e di grande responsabilità. Li affidiamo al Signore, perché li illumini con la luce del suo Spirito e li aiuti a non sentirsi soli. **Padre nostro...**

ORAZIONE

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



DUCCIO DA BUONINSEGNA, *Tradimento di Giuda*,
particolare della facciata posteriore della *Maestà*, tempera su tavola,
Museo dell'Opera del Duomo, Siena, 1308-1311.

MERCOLEDÌ SANTO

PREGHIERA DELLA GIORNATA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti.

DAL SALMO 68

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. **Amen.**

Ant. Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-25)

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER I MEDICI E IL PERSONALE SANITARIO

Il nostro ricordo nella preghiera di questa giornata va ai medici, agli infermieri e al personale sanitario, i primi a combattere in questa guerra "invisibile" contro il virus. Il Signore li sostenga nella lotta quotidiana per salvare tante vite umane e li ricompensi per tutte le loro fatiche. **Padre nostro...**

ORAZIONE

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



S. KÖDER, *La lavanda dei piedi*, olio su tela,
Sieger Köder Museum, Ellwangen (Germania), 1989.

GIOVEDÌ SANTO

PREGHIERA DELLA GIORNATA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Il mio tempo è vicino;
farò la Pasqua da te con i miei discepoli.

DAL SALMO 115

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Il mio tempo è vicino;
farò la Pasqua da te con i miei discepoli.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: “Prendete, mangiate: questo è il mio corpo”. Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: “Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d’ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio”.

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER I LAVORATORI

Preghiamo per i lavoratori, in particolare per coloro che a causa dell’epidemia sono privati della possibilità di svolgere le loro occupazioni quotidiane e di guadagnare il necessario per il sostentamento delle proprie famiglie. Il Signore mantenga accesa la loro speranza e conceda a tutti noi la grazia di essere capaci di veri gesti di condivisione. **Padre nostro...**

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

**TRIDUO PASQUALE
DELLA PASSIONE, MORTE
E RISURREZIONE DEL
SIGNORE**

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE GIOVEDÌ DELLA CENA DEL SIGNORE - VESPRI

Nel luogo della preghiera, oltre ai segni della Bibbia e della Croce, è possibile aggiungere un catino con una brocca d'acqua e un asciugatoio, in ricordo del gesto d'amore compiuto da Gesù durante l'ultima cena.

(guida) O Dio, vieni a salvarmi.

(tutti insieme) Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

INNO *(tutti insieme)*

**O pane vivo, memoriale
della passione del Signore,
fa' ch'io gusti quanto è soave
di te vivere, in te sperare.**

**Nell'onda pura del tuo sangue
immergimi, o mio redentore:
una goccia sola è un battesimo
che rinnova il mondo intero.**

**Fa' ch'io contempi il tuo volto
nella patria beata del cielo
con il Padre e lo Spirito santo
nei secoli dei secoli. Amen.**

(un solista proclama l'antifona)

1[^] ant. Ha fatto di noi un regno per il Padre lui,
il primogenito dei morti, il re dei re della terra.

(alternato tra solista e assemblea)

SALMO 71, 1-11 (I)

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *

e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrorà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno, *
lo serviranno tutte le nazioni.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

**1[^] ant. Ha fatto di noi un regno per il Padre lui,
il primogenito dei morti, il re dei re della terra.**

(un solista proclama l'antifona)

**2[^] ant. Il Signore libera il povero che grida
e il misero che non trova aiuto.**

(alternato tra solista e assemblea)

SALMO 71, 12-19 (II)

Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, †
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

**2[^] ant. Il Signore libera il povero che grida
e il misero che non trova aiuto.**

(un solista proclama l'antifona)

**3[^] ant. I santi hanno vinto con il sangue dell' Agnello
e con la parola del loro martirio.**

(tutti insieme)

CANTICO (Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a)

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti ne fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

**3^a ant. I santi hanno vinto con il sangue dell'Agnello
e con la parola del loro martirio.**

1^a LETTURA

(un lettore)

Dal libro dell'Esodo (12,1-8.11-14)

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità

d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne" ».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

RESPONSORIO

R. Cristo, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì, * **e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.**

V. Nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere con forti grida e fu esaudito per la sua pietà.

R. **e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.**

VANGELO

(un lettore)

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un

asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Breve pausa di silenzio per meditare la Parola ascoltata.

A questo punto, se le circostanze lo permettono, si può compiere il gesto della lavanda dei piedi. In tal caso, è bene che a compierlo sia il capofamiglia.

RESPONSORIO

R. Signore, tu lavi i piedi a me? Gesù gli rispose dicendo: * **Se non ti laverò, non avrai parte con me.**

V. Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai un giorno. R. **Se non ti laverò, non avrai parte con me.**

(un solista proclama l'antifona al Magnificat)

Nell'ultima cena

Gesù prese il pane,

lo benedisse, lo spezzò

e lo diede ai suoi discepoli.

(alternato tra solista e assemblea)

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme ripetono l'antifona)

**Nell'ultima cena
Gesù prese il pane,
lo benedisse, lo spezzò
e lo diede ai suoi discepoli.**

INTERCESSIONI

(guida) Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera: *(tutti insieme)* **Santifica il tuo popolo, Signore.**

(alternato tra solista e assemblea)

Hai partecipato il tuo sacerdozio alla Chiesa,
– **si senta sempre unita a te nel sacrificio della lode.**

Ti offri al popolo redento, pane di vita disceso dal cielo,
– **suscita nei fedeli una santa fame di te.**

Ti sei donato nell'Eucaristia come farmaco di immortalità,
– **dona salute a coloro che soffrono a causa dell'epidemia e a tutti gli infermi.**

Ci hai lasciato il comandamento nuovo,
– **fa' che in questo tempo di prova sappiamo essere solidali con tutti.**

Hai mangiato la Pasqua con i tuoi discepoli, quale annunzio del suo compimento nel regno di Dio,
– **ammettici al convito eterno insieme ai fratelli che ci hanno preceduto.**

(guida) Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole: **Padre nostro...**

ORAZIONE

O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico, la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



M. CHAGALL, *Crocifissione bianca*, olio su tela,
The Art Institute, Chicago, 1938.

**PRIMO GIORNO DEL TRIDUO PASQUALE
VENERDÌ DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
PREGHIERA DELLA GIORNATA**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Adoriamo la tua croce, Signore,
acclamiamo la tua risurrezione:
da questo albero di vita
la gioia è venuta nel mondo.

DAL SALMO 30

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

**Ant. Adoriamo la tua croce, Signore,
acclamiamo la tua risurrezione:
da questo albero di vita
la gioia è venuta nel mondo.**

LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16; 5,7-9)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER I CARCERATI

Preghiamo per i carcerati: contemplando in questa giornata accanto alla croce di Gesù l'icona del buon ladrone, chiediamo al Signore di concedere a coloro che stanno scontando una pena, di vivere questo tempo come occasione di conversione e di riconciliazione, sostenuti dalla certezza dell'infinita misericordia di Dio. **Padre nostro...**

ORAZIONE

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

VENERDÌ DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - VESPRI

Prima di iniziare la preghiera, nel luogo in cui ci si raduna si prepara una Croce velata.

(guida) O Dio, vieni a salvarmi.

(tutti insieme) Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

INNO *(tutti insieme)*

**Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.**

**Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.**

**O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
tàlamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.**

**O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.**

**Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione,
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.**

(un solista proclama l'antifona)

1[^] ant. Guardate, popoli tutti, vedete il mio dolore.

(alternato tra solista e assemblea)

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †

io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *

e davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore, *

in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

1[^] ant. Guardate, popoli tutti, vedete il mio dolore.

(un solista proclama l'antifona)

**2[^] ant. Il mio spirito è nell'angoscia,
il mio cuore è turbato fino alla morte.**

(alternato tra solista e assemblea)

SALMO 142,1-11

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

**2^a ant. Il mio spirito è nell'angoscia,
il mio cuore è turbato fino alla morte.**

(un solista proclama l'antifona)

**3^a ant. Gesù, preso l'aceto, disse: Tutto è compiuto.
E, chinato il capo, spirò.**

(tutti insieme)

CANTICO (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

**3^a ant. Gesù, preso l'aceto, disse: Tutto è compiuto.
E, chinato il capo, spirò.**

VANGELO

(un lettore)

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,16b-37)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono

le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

ADORAZIONE DELLA CROCE

Si svela la Croce preparata all'inizio del momento di preghiera. Quindi la guida dice:

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Tutti insieme: **Venite, adoriamo.**

A questo punto si vive un momento di adorazione, ad esempio stando in silenzio davanti alla Croce o baciando la Croce; si conclude con il seguente responsorio:

(tutti insieme) **Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.**

(solista) Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia.

(tutti insieme) **Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.**

(un solista proclama l'antifona al Magnificat)

Noi che eravamo nemici,
ora siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio.

(alternato tra solista e assemblea)

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme ripetono l'antifona)

**Noi che eravamo nemici,
ora siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio.**

PREGHIERA UNIVERSALE

(guida) La Chiesa commemora con immenso amore la morte del Cristo, dal cui fianco squarciato è scaturita la vita del mondo. Uniti ai nostri fratelli di fede, sparsi su tutta la terra, rivolgiamo al Padre la nostra umile preghiera: Signore, pietà!

(tutti insieme) **Signore, pietà!**

1. PER LA SANTA CHIESA

Per il popolo santo di Dio: il Signore gli conceda unità e pace e lo costituisca come strumento di consolazione per coloro che sono nella prova della malattia e della sofferenza, preghiamo. **Signore, pietà!**

2. PER IL PAPA

Per il nostro santo padre, il papa Francesco, perché il Signore, che lo ha chiamato a servizio dell'unità di tutta la Chiesa, gli conceda coraggio apostolico e franchezza evangelica, preghiamo. **Signore, pietà!**

3. PER LA CHIESA PARTICOLARE

Per il nostro arcivescovo Filippo, i sacerdoti e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio che è in Taranto, perché attraverso l'impegno quotidiano possano essere segno del Regno di Dio, preghiamo. **Signore, pietà!**

4. PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Per tutti i fratelli che vivono in Cristo, perché il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa, preghiamo. **Signore, pietà!**

5. PER GLI EBREI

Per gli ebrei, perché il Signore Dio nostro li custodisca nella fedeltà alla sua alleanza e ravvivi in loro la speranza del compimento della promessa, preghiamo. **Signore, pietà!**

6. PER I CREDENTI DI ALTRE RELIGIONI

Per coloro che cercano Dio in altre religioni, perché il Signore li sostenga nel loro cammino e, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza, preghiamo. **Signore, pietà!**

7. PER I NON CREDENTI

Per coloro che non credono in Dio, perché vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero, preghiamo. **Signore, pietà!**

8. PER I GOVERNANTI

Per coloro che sono chiamati a guidare la comunità civile, perché in questo tempo di epidemia possano svolgere il loro servizio con prudenza e collaborare in unità di intenti per il bene comune, preghiamo.

9. PER GLI AMMALATI

Per coloro che soffrono nel letto del dolore, perché il Signore, che ha preso su di sé le nostre sofferenze, li conforti con la sua presenza e doni loro la salute del corpo e dello spirito, preghiamo. **Signore, pietà!**

10. PER I TRIBOLATI

Per quanti soffrono a causa dell'epidemia: per le famiglie, per i medici e gli operatori sanitari, per le forze dell'ordine, per i lavoratori, per i carcerati, per i poveri, per quanti non possono riabbracciare i propri cari, perché il Signore ascolti il grido dell'umanità sofferente e conceda a tutti il soccorso della sua misericordia, preghiamo. **Signore, pietà!**

(guida) Affidiamo al Padre queste nostre invocazioni, dicendo insieme: **Padre nostro...**

ORAZIONE

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



M. I. RUPNIK, *Discesa agli inferi e ricreazione di Adamo ed Eva*, mosaico,
Sacrestia maggiore della Cattedrale di Santa Maria Reale dell'Almudena,
Madrid 2005.

**SECONDO GIORNO DEL TRIDUO PASQUALE
SABATO DELLA SEPOLTURA DEL SIGNORE
PREGHIERA DELLA GIORNATA**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ant. Salvaci, Salvatore del mondo!

Sulla croce ci hai redenti con il tuo sangue:
aiutaci, Signore nostro Dio.

SALMO15

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Salvaci, Salvatore del mondo!
Sulla croce ci hai redenti con il tuo sangue:
aiutaci, Signore nostro Dio.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

LETTURA SPIRITUALE

Da un'antica «Omelia sul Sabato Santo»

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio

vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

INTENZIONE DI PREGHIERA DEL GIORNO – PER I DEFUNTI

Contemplando il mistero della sepoltura del Signore, vogliamo pregare per i defunti di questa epidemia, che in punto di morte non hanno avuto la possibilità di ricevere una carezza, di affidare a qualcuno le ultime confidenze, di salutare i propri cari, di scambiare un bacio in segno di perdono. Il Signore guardi al bene che hanno compiuto in vita e spalanchi loro prontamente l'abbraccio della sua misericordia. **Padre nostro...**

ORAZIONE

O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito, disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

SABATO SANTO

PREGHIERA DI VEGLIA NELLA NOTTE SANTA

Prima di iniziare la preghiera, nel luogo in cui ci si raduna si prepara un cero.

La guida, dopo aver acceso il cero, introduce la preghiera dicendo:

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

1^ LETTURA

(un lettore)

Dal libro dell'Esodo (14,15-15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

(un solista proclama l'antifona)

Ant. Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!

(alternato tra solista e assemblea)

CANTICO (Es 15,1-6.17-18)

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!
Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.

I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico.

Fai entrare il tuo popolo e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.

Il Signore regni
in eterno e per sempre!».

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

Ant. Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!

ORAZIONE

(guida) O Dio, tu hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi: il Mare Rosso è l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano. Concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano fatti partecipi del privilegio del popolo eletto, e rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

2^ LETTURA

(un lettore)

Dal libro del profeta Ezechiele (36,16-28)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

(un solista proclama l'antifona)

Ant. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

(alternato tra solista e assemblea)

SALMO 41,2-3.5; 42,3-4

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

Ant. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

ORAZIONE

(guida) O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose, e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

3^ LETTURA

(un lettore)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (6,3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

(un solista proclama l'antifona)

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

(tutti insieme)

DAL SALMO 117

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

(tutti insieme)

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

(un lettore)

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto

era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Breve pausa di silenzio per la riflessione personale

MEMORIA DEL BATTESIMO E PROFESSIONE DI FEDE

(guida) La Pasqua è il centro di tutto l'anno liturgico e il cuore della nostra fede. Certi che in Gesù anche noi siamo risorti a vita nuova nelle acque del battesimo, vogliamo rinnovare la professione della fede ricevuta dagli Apostoli:

**Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,**

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

ORAZIONE

(guida) O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

(guida) Benediciamo il Signore.

(tutti insieme) Rendiamo grazie a Dio.



EL GRECO, *La Resurrezione di Cristo*, olio su tela,
Museo del Prado, Madrid, 1597-1600.

TERZO GIORNO DEL TRIDUO PASQUALE
DOMENICA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
PREGHIERA DELLA GIORNATA

Prima di iniziare la preghiera, viene acceso un cero, segno di Cristo Risorto.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

SEQUENZA DI PASQUA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

**«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.**

Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

INTENZIONE DI PREGHIERA – PER LE FAMIGLIE

In questo giorno preghiamo per tutte le famiglie, in particolare per quelle che in questo momento soffrono a causa della malattia, della perdita di una persona cara, della sofferenza del distacco, del rancore e della divisione. Le affidiamo al Padre, perché infonda in ciascuna di esse la luce del suo Figlio Risorto e conceda loro il dono pasquale della pace. **Padre nostro...**

ORAZIONE

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Si conclude con l'antifona mariana del Regina cæli:

**Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.**

**Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,
è risorto, come aveva promesso,
alleluia.**

**Prega il Signore per noi,
alleluia.**

APPENDICE

PREGHIERE DI BENEDIZIONE DELLA MENSA

Sii benedetto, Signore nostro Dio,
che nutri i tuoi figli
con amore di Padre;
benedici noi e questi doni
che stiamo per ricevere come segno della tua bontà
e fa' che tutte le genti
godano dei benefici della tua provvidenza.

Oppure:

Benedetto sii tu, Dio dell'universo,
per il pane della terra e il frutto della vite.
Benedetto per il cibo che provvedi ad ogni creatura.
A te lode e gloria in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure:

Ti ringraziamo, o Padre,
di essere riuniti attorno a questa tavola:
dà a ogni famiglia la gioia
di essere unita nella pace.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure:

O Dio, che provvedi il cibo ai tuoi figli
con il continuo prodigio della creazione,
accogli la nostra preghiera di lode
e fa' che mentre ritempiamo il corpo,
anche la nostra fede,
alimentata dalla tua parola,
cresca sempre più nella ricerca del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure:

Dio di infinita bontà,
che nell'unico pane spezzato
rendi più salda l'unità dei tuoi figli,
benedici noi e questi tuoi doni
e fa' che raccolti con gioia a questa tavola di famiglia,
alimentiamo sempre più la carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera di benedizione della mensa nel giorno di Pasqua:

V. Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.
R. **Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.**

Signore Gesù Cristo, risorto dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi;
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Vergine Maria,
dolcissima madre di Cristo e madre nostra,
riflesso della santità e della tenerezza di Dio,
ti preghiamo fiduciosi
di lenire gli affanni della nostra vita.
Tu, regina di pace,
salute degli infermi,
consolatrice degli afflitti,
guarda noi, tuoi figli.
Ci abbandoniamo a te.
Guidaci verso Gesù,
tienici lontano dal male
del corpo e dell'anima,
o Madonna della salute.
Proteggi la nostra terra e questa città a te consacrata,
le famiglie, i malati, i giovani, i fanciulli.
Intercedi per noi, tenera madre nostra.
Dona salute e lavoro al nostro popolo
e donaci di contemplarti nel paradiso,
con Gesù, con il Padre e con lo Spirito Santo. Amen.

*+ Filippo Santoro
Arcivescovo Metropolita di Taranto*

MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE FRANCESCO **(27.03.2020)**

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre - è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme -. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non

si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: “Non t’importa di me?”. È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l’anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell’immunità necessaria per far fronte all’avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi

naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cf. *Is 42,3*), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cf. 1Pt 5,7).

**MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO FILIPPO
ALLA COMUNITÀ DIOCESANA
(27.03.2020)**

La Chiesa diocesana di Taranto dà volentieri il proprio contributo per l'emergenza del coronavirus. Poiché non vi sono celebrazioni e non ve ne saranno fino a quando l'emergenza non sarà terminata, non si possono fare raccolte durante le Sante Messe.

Pertanto, invito ciascuno a trovare il modo più facile per dare il proprio contributo.

Ad ogni modo, indico le coordinate bancarie per fare la propria offerta per questa emergenza e che sarà gestita dalla Caritas secondo le necessità più urgenti, per gli ospedali del nostro territorio e per gli ammalati più poveri e isolati.

Comunico anche che le Confraternite di Maria SS. del Monte Carmelo e dell'Addolorata di Taranto, espressione della Chiesa diocesana, hanno donato venti caschi per la respirazione e che il Seminario ospita alcuni medici dell'Ospedale San Giuseppe Moscati, impegnati in questa dura battaglia.

Affidiamoci al Signore, alla Madonna della Salute e ai nostri Santi affinché tutti siamo liberati quanto prima da questo contagio.

+ Filippo Santoro
Arcivescovo Metropolita di Taranto

Codice IBAN: IT11N0311115802000000003580
intestato a Arcidiocesi di Taranto
indicando la causale: "Emergenza COVID-19"

Chi ha difficoltà può consegnare l'offerta presso la propria parrocchia.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA 2020 PER UNIRCI SPIRITUALMENTE AL NOSTRO ARCIVESCOVO

NOTA DEL PORTAVOCE DELL'ARCIDIOCESI DI TARANTO

In seguito alla straordinaria situazione che si è venuta a determinare, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, e tenendo conto delle disposizioni fornite dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, alla luce di tutte le misure restrittive in atto, si rende noto il calendario delle celebrazioni liturgiche presiedute dall'Arcivescovo Mons. Santoro a Taranto.

Tutte le celebrazioni non prevedono assolutamente il concorso di fedeli ma solo la partecipazione di alcuni sacerdoti collaboratori e di soli due operatori per la trasmissione audio e video di ogni liturgia e preghiera per garantire la vicinanza e la massima comunione spirituale con il Popolo di Dio.

Domenica 05 aprile 2020

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

- 09.30 Cattedrale San Cataldo: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con la benedizione dei ramoscelli d'ulivo e Santa Messa

Giovedì Santo 09 aprile 2020

- 09.30 Cattedrale San Cataldo: Preghiera dell'Ora media e meditazione di Mons. Arcivescovo per tutti i sacerdoti (collegati via web)
- 17.30 Cattedrale San Cataldo: Santa Messa nella Cena del Signore;
- 23.45 Chiesa San Domenico Maggiore: Preghiera dinanzi all'effigie della Vergine Addolorata

Venerdì Santo 10 aprile 2020

- 15.00 Santuario Santissimo Crocifisso: Azione liturgica della Passione del Signore
- 19.30 Parrocchia Maria Ss.ma del Monte Carmelo: Preghiera dinanzi all'effigie di Gesù Morto

Sabato Santo 11 aprile 2020

- Cimitero San Brunone: Preghiera per tutti i defunti
- 21.30 Cattedrale San Cataldo: Veglia Pasquale nella Notte santa

Domenica 12 aprile 2020

Pasqua di Risurrezione del Signore

- 09.00 Dall'esterno della Casa circondariale di Taranto: Benedizione Apostolica
- 09.45 Dall'esterno dell'Ospedale Santissima Annunziata: Benedizione Apostolica
- 10.30 Dall'esterno Ospedale San Giuseppe Moscati: Benedizione Apostolica
- 18.00 Cattedrale San Cataldo: Santa Messa

MP

ΘΥ

